

(con "National Geographic" € 13,80)
(con CD Vasco Rossi € 6,90)

(con "Muzzy" € 10,85)
(con DVD film € 5,90)

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Sabato 18 febbraio 2006
Anno VI - N. 48
€ 0,90*

Rassegna del turismo, oggi il via

Bit, le sfide della Puglia per l'estate

Puglia protagonista alla 26ma Borsa internazionale del turismo, che si apre oggi a Milano per concludersi il prossimo 21 febbraio. Sarà lo stesso presidente della Regione, Nichi Vendola, insieme all'assessore al ramo Massimo Ostillio, a presentare la sfida pugliese al mercato turistico nazionale ed estero per la prossima estate.

Alla Bit si parlerà, oltre che di mare e sole, anche di itinerari culturali ed enogastronomici e di promozione del marchio Puglia per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari della Regione.

Un calendario fitto di eventi ed incontri per il "Grande Salento" delle province di Brindisi, Lecce e Taranto ed i rispettivi Comuni con i maggiori "buyers" internazionali.

A pag. 3

Saranno spesi 130 milioni di €
Arrivano carrozze
e locomotori nuovi



Regione Puglia e Trenitalia firmeranno lunedì prossimo un accordo da 130 milioni di euro per l'ammodernamento del parco-treni per il servizio locale

A pag. 7

Dipietrangelo si affida al decreto del governo: leciti i finanziamenti ai partiti sino a 50mila euro

«Quel giudice non lo vogliamo»

Tangenti, Pascali e altri 3 imputati ricusano il gup: ci ha già condannati

Più prevenzione, ma anche sostegno alle aziende avicole

Aviaria, lotta su due fronti



Il recupero dei cigni morti

Riunione dell'Unità di crisi contro l'aviaria, presenti i responsabili dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie pugliesi, che continua a mantenere l'allerta ma solo ed esclusivamente veterinaria. Ieri due cigni e due gabbiani sono stati trovati morti a Taranto. Avviati i controlli. Si studiano intanto misure a sostegno del settore avicolo che rischia il collasso, a causa di un'ingiustificata psicosi.

Alle pagg. 6 e 10

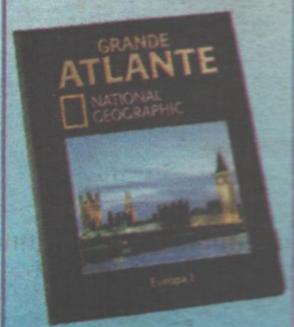
Biagio Pascali ed altri tre imputati hanno chiesto la ricusazione del giudice Antonia Martalò. È accaduto nell'udienza preliminare di ieri per l'inchiesta sulla Tangentopoli brindisina.

Al gup si contesta di aver già condannato gli imputati nella formulazione di un provvedimento di sequestro preventivo dei 5 milioni di euro serviti per l'acquisto delle case di Tuturano da parte del Comune. Deciderà la Corte d'appello di Lecce.

Intanto il legale del dissenso Carmine Dipietrangelo si affida ad un recente decreto del governo: leciti i finanziamenti ai partiti sino a un massimo di 50mila euro.

A pag. 9

Grande Atlante
National Geographic



con
NUOVO Quotidiano di Puglia

IN EDICOLA
il quarto volume

Francavilla. C'è voluto l'intervento dei medici per far riprendere i sensi a una donna rapinata davanti alle Poste

Dopo lo scippo sviene: paura in strada

Un medico si occuperà solo dei casi meno gravi

Code al Pronto soccorso arriva il "codice bianco"

Un medico si occuperà al Pronto soccorso di Brindisi dei pazienti con codice bianco, cioè non particolarmente gravi, al fine di evitare code e confusione nella zona dove arrivano le ambulanze del 118 e i malati gravi.

A pag. 11



Il Pronto soccorso

Un'anziana donna è stata scippata da un giovane mentre si stava recando all'ufficio postale di via Cesare Battisti di Francavilla per pagare alcune bollette. La donna è svenuta ed è stata soccorsa dal 118. In ospedale si è ripresa ed ha potuto raccontare la sua amara esperienza.

A pag. 15

Un malore
mentre guida
la macchina:
muore
un anziano

A pag. 15

L'OPINIONE

PER L'UNIONE
È IL MOMENTO
DELL'UNITÀ

di MICHELE DI SCHIENA

La logica delle grandi coalizioni che si fronteggiano in una competizione elettorale comporta inevitabilmente l'esigenza di mettere insieme forze e sensibilità diverse con un grado di omogeneità variabile destinato a riflettersi, nel bene e nel male, sull'efficacia dell'azione del Governo che ver-

(Continua a pag. 8)

farma baby
Via Carducci Tel 0831.738085 Mesagne

**TUTTO A
€ 499,00
O € 25,00
AL MESE**

LETTINO • BAGNETTO FASCIATOIO • CARROZZINA TRIO 3 PEZZI

Iniziativa della Coldiretti brindisina

«Adotta un ulivo,
avrà il suo olio»



La Coldiretti di Brindisi presenterà alla Borsa del turismo di Milano una singolare iniziativa: adotta un albero di ulivo secolare, avrai il suo olio e diventerai cittadino del Salento

A pag. 18

Stasera sfida al Palapentassuglia

Ultima chiamata
per la Prefabbricati



Debutto interno per il coach Tony Trullo sulla panchina della Prefabbricati. Stasera i brindisini affrontano in casa il Latina: vittoria d'obbligo

In Quotidiano Sport



SERVICE

Il miglior usato con i migliori servizi.

- Garanzia d'acquisto
- Officina assistenza
- Carro attrezzi
- Revisione
- Noleggio vetture
- Consulenza finanziaria e assicurativa

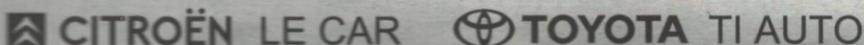
MARCA	MODELLO	ANNO
ALFA	156 1.9 JTD	98
CITROEN	C1 amici 5p 1.4 HDI	05
	C2 1.4 HDI exclusive	05
	C2 1.6 B 125cv VTS	05
	C4 2.0 HDI	05
	C5 break 2.2 HDI exclusive	02
	C5 SW elegance 1.6 HDI	04
	PICASSO 1.8 B/GPL	01
	PICASSO 2.0 D	01
	PICASSO chrono 1.6 HDI	05
	XANTIA 2.0 HDI exclusive	00
	XM 2.5 TD full optional	99
	XSARA break 1.8 B exclusive	99
	XSARA break 1.9 TD exclusive	99
	XSARA break 1.6 B	00
	XSARA break 2.0 HDI exclusive	03
FIAT	PUNTO ELX 1.9 JTD	00
	PUNTO HLX 5p 1.9 JTD	01
	SEICENTO 900 B	99
JEEP	GRAND CHEROKEE limited 3.1	01
LANCIA	Z LX 7p. 2.0 JTD	00
NISSAN	MICRA 1.0 B matic	00
OPEL	CORSA sport 1.4 B	95
	CORSA 1.7 DI 3p. comfort	01
	CORSA 1.7 DI 3p. comfort	01
	ZAFIRA CDX 5p. 2.0	00
PEUGEOT	307 SW FAP 2.0 HDI	03
	307 SW FAP 2.0 HDI	03
RENAULT	CLIO 16v max 3p 1.4 B	99
SAAB	9.3 2.2 TID ARC	03
SEAT	IBIZA 1.9 TDI signo	01
	IBIZA 1.4 B sport	02
	IBIZA 1.9 TDI sport	02
SMART	PASSION 800 D	04
TOYOTA	AVENSIS 2.0 TD	99
	AVENSIS sw 2.0 TD	99
	AVENSIS sw 2.0 D4D	00
	AVENSIS sw 2.0 D4D	01
	COROLLA VERSO 2.0 D4D 5p.	05
	PIC NIC 2.2 TD	00
	RAV 4 2.0 D4D	03
	YARIS 5p 1.3 B	00
	YARIS verso 1.3 B	00

MARCA	MODELLO	ANNO
CITROEN	JUMPY 2.0 HDI	04
FIAT	IVECO DAILY 30.8 coib.to	93
PEUGEOT	206 VAN 1.4 HDI	03

VETTURE PROSSIMAMENTE DISPONIBILI

MARCA	MODELLO	ANNO
ALFA	156 TS 1.7 B	98
CITROEN	BERLINGO entreprise 1.9 D	02
	BERLINGO entreprise 1.9 D	02
	C3 1.4 HDI senso drive	05
DAEWOO	MATIZ se planet 800	99
	MATIZ se planet 800	00
FIAT	BRAVA el 1.6 B	98
	SEICENTO 1.1 B	03
FORD	KA 1.2 B	97
LANCIA	Y 1.2 B	98
	Y elefantino rosso 1.2 B	00
LAND ROVER	FREELANDE 2.0 D DI SW XE	00
MERCEDES	C220 classic 2.0 D	98
	CLASSE A elegance CDI 1.7	98
NISSAN	MICRA 1.2 B	03
OPEL	AGILA comfort 16v 1.2 B	00
	AGILA njoy 1.2 B	03
	CORSA viva 5p 1.0	98
	CORSA swing 5p 1.0 B	99
PEUGEOT	206 XT 5p 1.1 B	99
	307 sw 2.0 HDI	04
RENAULT	CLIO 1.1 B	00
	TWINGO 1.2 B	01
SEAT	IBIZA 1.0 B 5p. stella	99
	IBIZA 1.4 B signo	00
SMART	PASSION 600 B	00
	PASSION 600 B	02
TOYOTA	RAV 4 2.0 D4D 5p SOL	02
	YARIS luna 3p. 1.3 B	00
	YARIS luna 5p. 1.3 B	00
	YARIS sol 03 3p 1.0 B	02
	YARIS sol 5p 1.0 16v VVT - I	03
	YARIS sol 3p 1.0 B	03
	YARIS D4D sol 5p 1.4	03
	YARIS 3p 1.3 B	04
	YARIS sol 3p 1.3 B	04
	YARIS D4D 5p 1.4	05

Presso Concessionarie:



DALLA PRIMA PAGINA

Per l'Unione è il momento...

di MICHELE DI SCHIENA

ra espresso dallo schieramento vincente. Un prezzo questo che si è scelto di pagare nel nostro Paese, caratterizzato dalla storica presenza di numerose formazioni politiche, per perseguire due obiettivi: costringere i partiti a decidere le alleanze prima del voto sia per un dovere di chiarezza verso gli elettori e sia per impedire che dopo la consultazione si formino maggioranze non in linea col responso elettorale e motivate più da convenienze di potere che da affinità programmatiche; favorire poi attraverso l'incontro necessitato da ragioni elettorali la progressiva fusione dei soggetti politici più omogenei con la conseguente semplificazione del panorama partitico.

Ora, è di tutta evidenza che le competizioni elettorali tra raggruppamenti di partiti esigono, per la loro stessa natura, l'adozione di un sistema maggioritario sicché introdurre, come Berlusconi e la sua maggioranza hanno fatto da noi con la riforma elettorale della "ultima ora", un sistema proporzionale corretto con premi di maggioranza peraltro non omogenei per Camera e Senato, significa dar vita ad una disciplina schizofrenica dei meccanismi predisposti per il funzionamento della democrazia nel suo momento più importante e delicato, quello appunto destinato alla scelta dei programmi e degli uomini cui affidare la gestione della politica generale del Paese.

In questa campagna elettorale si è così immesso, per interessi di bottega, un elemento di grande confusione che esalta la competizione tra i partiti all'interno delle coalizioni proprio quando le forze dei due schieramenti dovrebbero realizzare fra loro la massima coesione per cercare di vincere. Ma c'è di più e cioè che si è abolito il voto di preferenza impedendo agli elettori di scegliere tra i candidati presentati nelle liste dai singoli partiti ai quali è stato attribuito un potere esclusivo di

selezione o meglio di vera e propria nomina dei futuri componenti delle Camere. Una riforma questa dalle conseguenze assai gravi sia sul versante della partecipazione democratica che viene mortificata con la totale sottrazione in danno degli elettori del diritto di scegliere i loro rappresentanti e sia sul piano della coerenza del sistema dal momento che si dà vita ad una situazione per la quale si trasforma l'elezione dei parlamentari in una sorta di investitura operata dagli apparati di partito dimenticando che i membri del Parlamento, per l'art. 67 della Costituzione, devono rappresentare la nazione ed esercitare le funzioni "senza vincolo di mandato". Un mandato dunque di partito ad alcune persone che si trasforma in un mandato a rappresentare l'intera nazione senza alcuna verifica in termini di consenso popolare.

C'è poi la "madre" di tutte le controriforme, quella che mette pesantemente le mani sulla Costituzione ampliando a dismisura i poteri del capo del Governo, limitando la funzione di garanzia del presidente della Repubblica e comprimendo il ruolo fondamentale del Parlamento col proposito di ridurlo ad uno strumento del presidente del Consiglio che potrà licenziarlo a piacimento. Si tratta di modifiche che intaccano la forma di Governo parlamentare concepita dalla nostra Costituzione come un momento essenziale e qualificante di quella democrazia pluralistica e partecipativa delineata nella prima parte della Costituzione medesima. Ed un grave colpo alla prima parte dello Statuto, quella appunto dedicata ai "Principi fondamentali", viene anche inferto dalla cosiddetta devolution che attribuisce alla potestà legislativa esclusiva delle Regioni l'assistenza sanitaria, la scuola e la polizia locale, attribuzioni queste che non potranno non comportare forti riduzioni dei diritti inviolabili garantiti dall'art. 2 della Carta nonché la violazione del principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 delle Carte medesima.

Ma perché Berlusconi ha voluto con tanta determinazione queste riforme che deformano la nostra democrazia? Lo ha fatto per perseguire l'obiettivo di perpetuare il suo personale sistema di potere che gli ha consentito di fare i guasti che sono sotto gli occhi di tutti: una sempre più accentuata precarietà del lavoro che spesso si traduce in una sostanziale libertà di licenziamento nonostante la mancata abrogazione formale dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, una politica economica ed una riforma fiscale che hanno avvantaggiato solo i più abbienti facendo crescere l'area della povertà, la mortificazione della scuola pubblica a tutto vantaggio di quella privata, il grave ridimensionamento della sanità pubblica per la crescente carenza delle necessarie risorse, i provvedimenti che colpiscono l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, le vergognose leggi "ad personam", il reiterato tentativo di asservire l'informazione e tutti gli istituti e gli organi di controllo e di garanzia, una politica estera ancillare nei confronti di quella della Casa Bianca fino al coinvolgimento del nostro Paese nella disastrosa guerra irachena. Un Paese insomma a misura degli interessi del premier e di una ristretta cerchia di privilegiati con un'economia ferma ed una industria in declino.

Che senso ha in questa situazione sprecare nel centrosinistra tempo ed energie per coltivare orticelli di potere o per portare avanti polemiche rivolte a sottolineare l'identità di questa o di quella forza politica? Il 9 e 10 aprile si andrà a votare per decidere il futuro del Paese e per cercare di invertire una rotta pericolosa per la democrazia e che reca pregiudizio alla stragrande maggioranza dei cittadini. E' perciò il momento di quell'unità tanto invocata dai partecipanti all'assemblea nazionale indetta per la presentazione del programma dell'Unione. Un'accorata esortazione perfettamente in linea con le sensibilità e le attese del vasto popolo delle "primarie".

GLI OCCIDENTALI E LA RELIGIONE

Soltanto l'Islam è sacro?

di GIOVANNI COSTANTINI

Con la religione non si scherza, lo dice anche il detto: "Scherza con i fanti ma lascia stare i santi". Al giornale danese che ha pubblicato le caricature di Maometto ne sanno qualcosa. Così come ne sanno qualcosa le vittime e i feriti dei disordini di questi giorni creati dagli islamici in giro per il mondo. Così come ne sa qualcosa il povero don Andrea Santoro, assassinato in Turchia da un fanatico di 16 anni adirato per delle vignette che, come la stragrande maggioranza dei suoi correligionari, non aveva visto.

La rabbia e l'indignazione della "umma", la nazione islamica sparsa per il mondo, sono state e sono un'onda in piena: boicottaggi, proteste, azioni dimostrative contro le sedi dell'Unione Europea, minacce di attacchi terroristici, assassinii. A nulla sono servite le scuse di chi ha pubblicato le vignette dello scandalo. Il mondo islamico esige che siano puniti e la Lega araba ha annunciato di voler ricorrere alle Nazioni Unite per chiedere una risoluzione che "proibisca di of-

si parla in particolare del cattolicesimo non c'è limite alla parodia desacralizzante blasfema.

A Madrid, in uno spettacolo teatrale, un comico italiano, vestendo i panni di Benedetto XVI, lancia al pubblico preservativi "per espriare le colpe della Chiesa"; prima di uscire dalla sala gli spettatori sono invitati a riempire "il formulario dell'apostasia" mentre il comico predica "tolleranza zero contro i cattolici". Sempre in Spagna c'è un cantautore che si esibisce in un videoclip dove insegna a "cucinare un crocifisso, ungendolo di lardo, lasciandolo in forno per tre giorni e aspettando che risorga ben cotto". Senza andare lontani, nelle semplici e isolate aule di una università italiana da trentamila iscritti, come quella di Lecce, sono spariti i crocifissi.

E così, mentre in tutto il mondo fa notizia il caso di un piccolo e finora sconosciuto giornale danese che ha scherzato sulla religione di Maometto, possiamo tranquillamente continuare ad ignorare l'autodenigrazione che l'Europa fa della propria tradizione cristiana. Ci disturba il frastuono, indubbiamente eccessivo, che si alza in questi giorni dal mondo islamico. Ma la nostra pavida acquiescenza, la nostra silenziosa rassegnazione ad ogni orrendo sberleffo nei riguardi